

# Tumori al cervello, il laser sostituisce il bisturi

Nuovo centro inaugurato al Niguarda. Si utilizzerà una moderna apparecchiatura a raggi gamma



**□ MILANO** - Niente bisturi né ricoveri di settimane. Per curare il tumore al cervello arrivano i raggi gamma. All'ospedale Niguarda nasce un nuovo centro in grado di assistere circa 300 pazienti all'anno ed effettuare fino a cinque interventi al giorno. I macchinari sono tra i più evoluti in circolazione. Si tratta del sistema "Gamma knife perfexion", in grado di far convergere oltre 200 fasci di raggi gamma in un unico punto senza ledere gli altri tessuti cerebrali e senza nessun rischio per il sistema nervoso. Un vero e proprio bombardamento di "coltelli di luce", tutti puntati contro le cellule tumorali. Il bisturi laser si è rivelata una tecnica ottima: per niente invasiva e in grado di portare numerosi vantaggi, tra cui anche una riduzione significativa dei giorni di degenza del paziente. Si accende quindi una speranza in più nel mondo dell'oncologia.

Il nuovo centro ha un costo complessivo di 5 milioni di euro e circa la metà delle spese è stata sostenuta dalla Regione Lombardia. «Si potranno curare i pazienti - fa notare il presidente della Regione, Roberto Formigoni (foto) - preservando la loro integrità fisica e salvaguardando il benessere psichico ed emotivo, grazie a un trattamento rispettoso della dignità della persona». Le nuove tecnologie potranno essere utilizzate anche per combattere le malformazioni vascolari e le nevralgie al trigemino senza dover effettuare le operazioni classiche. Il servizio inaugurato al Niguarda contribuisce ad aumentare la capacità della Lombardia di attrarre pazienti dalle altre regioni italiane: nel 2006 sono stati oltre 200mila le persone che hanno deciso di venire a farsi curare nelle strutture lombarde e la cifra è in continuo aumento. Chi sceglie gli ospedali lombardi non lo fa solo per le terapie contro i tumori ma anche, e soprattutto, per interventi al cuore. «E' nostro impegno - aggiunge Formigoni - ottenere il massimo livello tecnologico e la miglior qualità di cura possibile. Miriamo a una sanità in cui la persona è al centro e viene curata con alta professionalità».

La sanità lombarda fa quindi un passo in avanti. Già ora, in base ai dati che emergono da una ricerca dell'Aiop (associazione italiana ospedalità privata), emerge che otto persone su dieci, sono soddisfatte delle cure ricevute, sia negli ospedali pubblici che in quelli privati.

**Maria Sorbi**